

L'ombrello



Periodico di informazione della FALCRI Findomestic

Settembre/Ottobre 2009
Anno 2 numero 7

Buon giorno, finite le ferie si riparte ed ecco che stavolta il nostro orizzonte lavorativo, anche se lo possiamo considerare indefinito, sembra quantomeno delinearci.

Ci siamo lasciati con l'annuncio dell'acquisizione di BNP Paribas della quota di maggioranza delle quote societarie di Findomestic e con un'idea di massima, riferitaci dal Direttore Generale, che ci indicava i tempi per iniziare la trasformazione dell'azienda. Proprio qualche giorno fa, sempre il Direttore assieme a Laurent David, ci illustravano meglio le tappe per la predisposizione del nuovo piano industriale. Al di là di quanto scritto che dovrebbe, almeno, dare indicazioni sulla tempistica, assistiamo ogni giorno ad un passa parola di voci, indiscrezioni e "certezze" di varia natura che non fanno altro che alimentare il senso di disorientamento generale.

Non è certo compito del Sindacato fare da "pompieri" e cercare di tranquillizzare i colleghi, però dobbiamo essere obiettivi e ricordare a tutti che, fin quando non ci sarà presentato il piano industriale ufficiale, ogni voce/indiscrezione/ecc è da prendere con il beneficio del dubbio e non lasciarci influenzare troppo da quanto sentito.

Con questo non voglio dire che dobbiamo far finta che non stia accadendo niente perché questo sarebbe da sprovveduti.

Come **FALCRI Findomestic** abbiamo già avviato uno scambio di informazioni con la **FALCRI BNL** e stiamo predisponendo una serie di azioni che serviranno a creare le giuste condizioni affinché si possa essere pronti a qualsiasi evenienza.

A livello aziendale, all'inizio di settembre, **FALCRI** e **SILCEA** hanno scritto nuovamente alle altre Organizzazioni Sindacali per cercare di rimuovere la divisione sindacale che sta creando troppi disagi ai lavoratori e vantaggi solo all'azienda. Tale iniziativa era già stata fatta anche nel settembre 2008, purtroppo, senza risposta alcuna da parte degli altri Sindacati.

Non voglio passare da polemico o come colui che strumentalizza tale iniziativa, ma ci tengo a ribadire come l'unità sindacale sia importante e fondamentale per garantire il potere contrattuale dei lavoratori, soprattutto ora che in Findomestic ci sarà da parlare del futuro dell'azienda e che questo potrebbe incidere in maniera ben più importante di quanto è accaduto due anni fa con la ristrutturazione.

Faccio molto affidamento sul fatto che anche le altre Sigle Sindacali si rendano conto del momento aziendale specifico e che la "ragion di stato" prevalga su eventuali diversi ragionamenti di personale opportunità o ripicca.

Il compito che abbiamo come rappresentanti sindacali ci costringe a dover superare certe prese di posizione e dobbiamo avere la lucidità e la coerenza di scegliere per il meglio nei confronti di coloro che rappresentiamo (iscritti e non).

Capisco che non è sempre facile, ma quello che conta è il risultato e allora questo lo possiamo raggiungere in più modi, salvando le apparenze, ma badando alla sostanza: se la difficoltà attuale è solo quella di "sedersi ad unico tavolo", possiamo continuare ad operare distintamente, ma lavorando di comune accordo.

Questo può essere un metodo per imparare a conoscersi, rispettarci e creare quei presupposti che potranno portare nel futuro anche ad un ricompattamento esplicito dei Sindacati.

Nel frattempo, però, saremo già uniti nell'azione di trattativa nei confronti dell'azienda riuscendo a non farci prendere in giro, dando un'informazione univoca ai lavoratori, spesso disorientati da versioni anche "contrastanti".

L'augurio è quello di non doversi mobilitare, ma se sarà necessario come potremo chiedere ai lavoratori di essere uniti nella "lotta" se per primi non lo siamo noi come Sindacati?

Forse qualcuno dirà che questa è demagogia e facile populismo: bene, allora ci spieghi perché sarebbe sbagliato quanto affermo e se saprà convincermi e convincervi, almeno avremo capito perché sarà giusto mantenere lo status quo, diversamente invito tutti a fare le proprie riflessioni in merito...

Alessandro Poggi

Un giorno qualsiasi

A seguito dell'articolo sul pendolarismo nel numero scorso de "L'ombrello" un /una collega ci ha mandato un proprio "articolo" sull'argomento in questione. Questa tematica è molto sentita dato l'alto numero di pendolari che ci sono in azienda e quindi non ci stupisce l'aver ricevuto diversi commenti in questo senso. Il racconto che segue lo pubblichiamo (integralmente ed in forma anonima) non solo perché ci è piaciuto e per l'ironia con cui affronta l'argomento rendendolo più leggero e fruibile, ma proprio perché dietro una maschera di leggerezza vengono messi a nudo ed evidenziati diversi problemi che ci sono in azienda e che non toccano solo i pendolari, anche se loro ne hanno maggiori svantaggi. Anche i Sindacati non vengono risparmiati e non ci vergogniamo a prenderci la nostra parte di responsabilità, ma proprio perché dobbiamo e vogliamo essere uno strumento per i lavoratori accettiamo di buon grado le critiche costruttive e non censuriamo nessuna parte. Ci auguriamo che, come i Sindacati, anche altri personaggi del racconto facciano tesoro di quanto "detto e non detto" nel racconto e traggano invece spunto per creare migliori condizioni per i pendolari e per i lavoratori tutti. Invitiamo ancora una volta tutti coloro che desiderano far pubblicare i propri lavori ad inviarci il relativo materiale, buona lettura.

Un giorno qualsiasi

Questa sceneggiatura semi-seria vuole essere uno stimolo di riflessione per i lavoratori di qualsiasi azienda che vivono quotidianamente con impegno e dedizione il proprio attaccamento ai valori aziendali, ma più che altro alla loro onestà di lavoratori che vogliono onorare con scrupolo, coscienza e dedizione l'impegno che

(Continua a pagina 2)



Il 5 ottobre scorso si è spento il **Prof. Gino Giugni** che presiedette la Commissione che portò alla stesura della **legge 300 del 20/05/1970**, conosciuta come **Statuto dei Lavoratori**, della quale è considerato il maggior artefice.

L'enorme squilibrio tra il potere in capo ai datori di lavoro, da un lato, e i Lavoratori dall'altro, con la loro fondamentale necessità di preservare dignità e prerogative di uomini liberi anche all'interno dei luoghi di lavoro, trovò nella legge 300 un epocale strumento di contrappeso a sostegno e tutela delle Lavoratrici e dei Lavoratori.

Molto significativo che la legge sia intitolata "**Norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell'attività sindacale nei luoghi di lavoro...**".

La riconoscenza che ogni Lavoratore ed il Sindacato devono al Prof.

Giugni ed a tutti coloro che si sono battuti per arrivare a questo traguardo fondamentale è grande, ma non basta.

Diritti e Libertà non sono un qualcosa di acquisito e destinato a durare "per sempre". E' necessario che ognuno di noi si adoperi, ogni giorno, affinché libertà e diritti siano sempre rispettati e mantenuti: solo così potremo onorare adeguatamente l'impegno e la passione di chi ci ha preceduto.

Dalla FALCRI un sincero "Grazie, Professore"



(da pag. 1) Un giorno qualsiasi

si sono presi con il datore di lavoro e che consente loro di mantenere se stessi e la propria famiglia. Personaggi ed interpreti :

1. **Signor "X"** Impiegato, pendolare proveniente da una città della regione
2. **Signora "Y"** Impiegata, mamma di 2 bambini, abitante in periferia
3. **Signor "Z"** Dirigente, abitante in periferia

Signor X	Signora Y	Signor Z
Ore 06.00 Suona la sveglia, inizia la rincorsa modello Rag. Fantozzi per arrivare a prendere il treno	Ore 06.00 è già sveglia da ½ ora, ha finito adesso di sistemare le faccende di casa in sospeso dal giorno prima e comincia a preparare la colazione per i bambini	Ore 06.00 Nel pieno del sonno è tormentato dall'incubo di come investire i soldi dell'ultimo premio aziendale, azioni e proprietà immobiliari lo inseguono in un carosello senza fine
Ore 07.00 Arriva trafelato in stazione ed inizia la dura lotta per la sopravvivenza al fine di conquistare un posto a sedere in un lurido vagone, solitamente gelato d'inverno e bollente d'estate, dove un seggiolino pulito è un miracolo.	Ore 07.00 Iniziano le operazioni belliche di sveglia dei bambini, colazione, lavaggio, vestizione, verifica cartelle, compiti, etc. Quindi avviamento della tribù verso l'auto per il tragitto verso le rispettive scuola & asilo	Ore 07.00 Si sveglia tutto sudato, guarda la sveglia e si rasserena... "Era solo un incubo, si può dormire un'altra oretta!"
Ore 07.30 Con il solito ritardo che già ammonta a 10 minuti si rende conto che l'aria nel vagone, che sta andando via via riempiendosi, si va facendo irrespirabile ed ovviamente i finestrini sono ermeticamente chiusi...	Ore 07.30 La lotta nel traffico cittadino si fa sempre più accanita, i bambini, ovviamente, reclamano le loro dosi di attenzioni che, sommate allo stress da traffico aiutano ad affrontare la giornata rilassati...	Ore 07.30 Dorme placidamente
Ore 08.00 il ritardo ha già accumulato i canonici 20 minuti e il signor X scopre, ancora una volta di avere delle doti di resistenza all'apnea che neanche nei suoi sogni più rosei pensava di possedere.	Ore 08.00 La prima scuola è in vista, inizia la battaglia per trovare un posto per la macchina ALMENO in doppia fila	Ore 08.00 Suona la sveglia
Ore 08.30 Avvicinandosi alle stazioni periferiche il treno comincia a svuotarsi, il signor X passa dal colorito cianotico ad uno solo lievemente rossastro... Sfuma ormai la speranza di arrivare in orario al lavoro	Ore 08.30 Asilo in vista, nessun vigile in zona, forse la giornata comincia a prendere la giusta piega...	Ore 08.30 Finita colazione ci si avvia al lavoro.
Ore 08.50 Si salta giù dal treno, 10 minuti per essere già in ufficio pronti alla prima telefonata, con uno sprint da centometrista (ma di quelli bravi) forse si riesce ad arrivare con un ritardo accettabile che il capo perseguirà con una semplice occhiataccia!...	Ore 08.50 La caccia ad un parcheggio si è, al solito, conclusa piuttosto lontano dall'ufficio, con uno sprint da centometrista (ma di quelli bravi) forse si riesce ad arrivare con un ritardo accettabile che il capo perseguirà con una semplice occhiataccia!	Ore 08.50 Parcheggio nel posto auto riservato sotto l'ufficio.
Ore 09.10 Arrivo in ufficio, polso 120 battiti/min, macchia di sudore sotto le ascelle di circa 20 cm ² , fiatone dell'impiegato... "Occhiataccia" del capo. Tutto sommato è andata bene, anche stavolta l'infarto ha rimandato la visita e nessuna ramanzina.	Ore 09.10 Arrivo in ufficio, polso 120 battiti/min, macchia di sudore sotto le ascelle di circa 20 cm ² , fiatone dell'impiegato... "Occhiataccia" del capo. Tutto sommato è andata bene, anche stavolta l'infarto ha rimandato la visita e nessuna ramanzina.	Ore 09.10 Arrivo in ufficio, giro di saluti ai collaboratori
Ore 09.30 Emerge il primo problema operativo della giornata, si riferisce al capo per cercare una soluzione, il capo si informa e ci fa sapere, rassicuriamo il cliente, "ci prendiamo carico della cosa le faremo sapere al più presto..."	Ore 09.30 problemi informatici, i pc non si avviano inizia la ricerca di un contatto con l'help desk Aziendale...	Ore 09.30 Lettura giornali e news su internet, prima priorità del buon manager è essere informati della situazione globale
Ore 10.00 L'ufficio è costantemente sotto organico, insieme al capo si cerca di ridistribuire il lavoro arretrato secondo priorità	Ore 10.00 Ancora nessuna nuova con i pc, intanto si cerca di sbrigare tutto il lavoro che non necessita del supporto informatico..	Ore 10.00 Riunione di settore, OdG prevede l'analisi di alcune problematiche gestionali inerenti l'attività operativa, inizia un'ora di duro lavoro al fine di dimostrare che la problematica affrontata NON è di propria competenza
Ore 11.00 il cliente che è costantemente ritenuto non prioritario da tempo immemorabile comincia a dare vistosi segni di impazienza (tradotto è ormai furibondo), 15 minuti persi a cercare di calmarlo secondo le più raffinate tecniche di persuasione frutto dei numerosi corsi di formazione.	Ore 11.00 Finalmente i pc sono di nuovo attivi, inizia il "tour de force" per rimettersi in pari col lavoro, non è possibile oggi fare straordinari perché i nonni sono ammalati e non c'è nessuno a cui affidare i bambini,	Ore 11.00 Dopo un'approfondita analisi da parte dei partecipanti alla riunione si rileva che la problematica affrontata non era di competenza di nessuno dei partecipanti e pertanto NON ESISTE !
Ore 11.30 Viene diffusa la notizia che l'orario di lavoro cambierà e che, nonostante l'utile aziendale dello scorso anno e gli accordi già siglati che non mettevano la cosa in discussione, il premio aziendale verrà ridotto, chiama quindi il proprio rappresentante sindacale che gli spiega che: stante il trigono di nettuno con plutone, la congiuntura negativa delle convergenze divergenti, che al 2° tavolo manca una zampa mentre al 1° ce ne sono cinque, non è colpa della propria sigla sindacale che ha lottato strenuamente, ma purtroppo senza successo...	Ore 11.30 Viene diffusa la notizia che l'orario di lavoro cambierà e che, nonostante l'utile aziendale dello scorso anno e gli accordi già siglati che non mettevano la cosa in discussione, il premio aziendale verrà ridotto, chiama quindi il proprio rappresentante sindacale che gli spiega che: siccome nell'ottica futura bisogna pensare ai risultati passati e credere fermamente che l'azione sindacale sarà efficace e che, tutto sommato, dato che i lavoratori hanno dato ai sindacati mandato di rappresentarli non capisce il perché delle lamentele, anzi... dovrebbe ringraziare!	Ore 11.30 riceve la lettera di complimenti da parte del CdA per l'opera svolta con specificato l'importo del bonus che gli sarà erogato (la cifra non la sappiamo ma gli zeri intravisti sono sicuramente almeno 5)

(continua a pag. n3)


(da pag. 2) Un giorno qualsiasi

Signor X	Signora Y	Signor Z
Ore 12.00 La situazione degli arretrati comincia a farsi ingestibile, nuovo confronto con il proprio responsabile, si inizia una serie di tentativi di contatti per avere risposte dai livelli superiori	Ore 12.00 Telefonano dall'asilo, la bambina ha vomitato ed ha la febbre, bisogna andare a prenderla e portarla a casa... con il lavoro che c'è come faccio a chiedere un permesso al capo? Mi sento in colpa... tento chiamata al marito che però è fuori città per lavoro, i nonni sono malati, la zia è bloccata al lavoro anche lei... raccoglie il coraggio a 4 mani e va dal capo a chiedere un permesso	Ore 12.00 esce per recarsi ad un pranzo di lavoro con altri dirigenti in un noto ristorante del centro
Ore 12.30 Continua l'ardua lotta con le priorità per tentare di arginare l'arretrato mentre il responsabile cerca di avere qualche risposta	Ore 12.30 Asilo raggiunto, parcheggio trovato con tentativo di circuire il vigile urbano che non crede alla storia della bambina malata... recupero della piccola e via di corsa a casa	Ore 12.30 raggiunto il ristorante
Ore 13.30 Pausa pranzo, fila apocalittica al self service per un pranzo da far impallidire la peggior caserma del servizio di leva dei tempi che furono (del resto con il ticket da 5,00 € non si può sperare di meglio...)	Ore 13.30 Arrivata a casa, telefonata al pediatra, messa bambina a letto, la Zia, per miracolo, si è liberata e verrà ad accudire la bambina per il pomeriggio	Ore 13.30 si procede ad ordinare pranzo completo.
Ore 14.30 dopo aver fatto 20 minuti di fila per ordinare, aver mangiato in 10 minuti ed averne fatti altri 20 per pagare si torna di corsa in ufficio, bei ricordi le promesse aziendali e sindacali di istituire la mensa aziendale...	Ore 14.30 avendo ovviamente saltato il pasto, è quasi alla fine dello slalom nel traffico cittadino per tornare in tempo in ufficio...	Ore 14.30 tra una portata e l'altra si parla del più e del meno
Ore 15.00 il responsabile informa perplesso l'unità operativa degli esiti della riunione dirigenziale terminata alle 11.00 (vedi colonna del sig. Z in tale orario), pertanto bisogna regolarsi di conseguenza (chi mi spiega come farà il signor X a convincere i clienti? - NdA)	Ore 15.00 a parte i 10 minuti di ritardo sull'orario di rientro tutto sommato è andata bene... si riprende a lavorare sperando di riuscire a non lasciare troppo arretrato	Ore 15.00 finito il pranzo si rientra in ufficio
Ore 16.30 Ennesimo confronto con un cliente importante che lamenta disservizi, si cerca di dare supporto come si può, prendendosi anche responsabilità che non competono alla struttura pur di risolvere in qualche modo il problema	Ore 16.30 La titanica lotta con le pratiche arretrate non sembra dare spazio a possibilità di vittoria (e neanche di pareggio...)	Ore 16.30 rientro in ufficio e lettura delle news su internet e di qualche mail accuratamente selezionata tra quelle ritenute non portatrici di problemi da risolvere
Ore 17.15 Cavolo!... l'orario di uscita è passato da un quarto d'ora e sono ancora in ufficio!!! rischio di perdere il treno!!!	Ore 17.15 Chiama la zia sul cellulare per sapere a che punto sono... Oddio!!! Sono ancora qui... mi precipito.	Ore 17.15 giro di telefonate per organizzare la partita di calcetto con i colleghi, strano... non è più così facile reclutare i sottoposti...
Ore 17.30 Ancora una volta battuto l'infarto allo sprint e preso il treno al volo, ovviamente i posti a sedere sono un miraggio per cui si viaggia in piedi con temperatura 39° e olezzi ascellari di infinite fragranze...	Ore 17.30 Neanche al Rally di Montecarlo si vedono queste manovre, in mezzo al traffico poi... servirebbe una patente da 50 punti e ricaricabile come il telefonino!!!!...	Ore 17.30 Va a fare un giro in centro
Ore 18.00 Finalmente il treno comincia a svuotarsi e si libera un sudicissimo posto a sedere	Ore 18.00 mentre si torna a casa di corsa ci si fa entrare anche la spesa, se no stasera niente cena!...	Ore 18.00 Acquisti per la moglie ed i figli
Ore 19.30 finalmente a casa, al pensiero che domani si ricomincia mi sento morire...	Ore 19.30 finalmente a casa, al pensiero che domani si ricomincia mi sento morire...	Ore 19.30 Mi avvio al calcetto... chissà poi perché gli impiegati non partecipano più alle attività ludiche aziendali come una volta... sta calando lo spirito di corpo, bisognerebbe organizzare un meeting sul tema, magari in qualche buon resort...

Ogni allusione a fatti o persone realmente accaduti è puramente casuale, si declina pertanto qualsiasi responsabilità qualora tutto ciò risultasse vero! Vero è, altresì, che se qualcuno si riterrà particolarmente offeso è probabile che un po' di vero in quanto ironicamente descritto forse c'è...

“Meditate gente... Meditate!” diceva un noto spot pubblicitario dei bei tempi andati quando ognuno faceva il suo con il fine di perseguire tutti un unico comune obiettivo di benessere aziendale e personale.

L'AUTORE/AUTRICE





La nostra organizzazione

Alessandro Poggi
Segretario Responsabile **FALCRI**
Organo di Coordinamento **335.1440698**

Tommaso Vigliotti
Segretario **FALCRI** O.d.Coordinamento
338.3825893

Giuliana Suligoj
Segretaria **FALCRI** RSA Firenze
338.4011749

Marco Maionchi
Segretario **FALCRI** RSA Firenze
055.2701678

Giovanbattista Cassarà
Segretario **FALCRI** RSA Sesto Fiorentino
055.3374229 _ 331.3979389



www.falcrifindomestic.jimdo.com

www.falcri.it

www.falcrifirenze.it



findomestic@falcrifirenze.it



**Non siate pigri !
mettetevi al riparo,
iscrivetevi alla FALCRI**



Stampate la seguente pagina, compilate il modulo in tutte le sue parti ed inviatelo per posta interna in busta chiusa a **Giuliana Suligoj** o **Tommaso Vigliotti** presso il **WEB Credit**.



DELEGA

Spett.le Direzione Generale di

Il sottoscritto

matricola n. prega codesta spett.le Direzione

di voler provvedere a far tempo dal ad operare sulla retribuzione di mia spettanza, con le modalità ed i criteri stabiliti dal vigente CCNL, la trattenuta che verrà indicata dalle OO.SS. Nazionali firmatarie del contratto medesimo e segnalata a codesta spett.le Direzione medesima dall'ABI.

Prega altresì codesta spett.le Direzione di voler devolvere l'importo della trattenuta di cui sopra al Sindacato FALCRI prima menzionato.

Dichiaro inoltre che, fatta salva la facoltà di esercitare revoca dell'iscrizione, continuerò a rimanere associato alla FALCRI quale iscritto in quiescenza, anche successivamente al termine del rapporto di lavoro.

La presente annulla eventuali analoghe autorizzazioni a favore di altre OO.SS.

Data Firma leggibile



ADESIONE

Il sottoscritto (cognome/nome)

matricola n. ufficio

indirizzo

Città Tel.

Cell. e-mail

chiede di essere iscritto a codesto sindacato

Dichiaro inoltre che, fatta salva la facoltà di esercitare revoca dell'iscrizione, continuerò a rimanere associato alla FALCRI quale iscritto in quiescenza, anche successivamente al termine del rapporto di lavoro.

La presente annulla eventuali analoghe autorizzazioni a favore di altre OO.SS.

Data Firma leggibile

Ricevuta l'informativa sull'utilizzazione dei miei dati personali, ai sensi dell'art.10 della legge n.675/96, consento al loro trattamento nella misura necessaria per il perseguimento degli scopi statutari, a tal fine, compresa la comunicazione dei dati a soggetti terzi come associazioni aventi personalità giuridica e non. Consento anche che i dati riguardanti l'iscrizione sindacale siano comunicati al datore di lavoro e da questi trattati nella misura necessaria all'adempimento di obblighi previsti dalla legge e dai contratti.

Data Firma leggibile